



PROVINCIA REGIONALE A G R I G E N T O

DENOMINATA
LIBERO CONSORZIO COMUNALE
AI SENSI DELLA L.R. N.8/2014

DETERMINAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Nr. 75 del 30-04-2014

OGGETTO: Atto d'indirizzo per gli enti partecipati dalla Provincia Regionale di Agrigento ai fini del contenimento della spesa, del rispetto dei principi di economicità, efficienza imparzialità, pubblicità, trasparenza, del contrasto alla corruzione e dell'espletamento dei controlli.

L'anno duemilaquattordici, il giorno 25 del mese di Aprile il Commissario Straordinario, nominato giusto D.P.REG. n. 85 del 08.04.2014, dott. Benito Infurnari, con la partecipazione del Segretario/ Direttore Generale Dott. Giuseppe Vella;

VISTA la proposta della P.O. "Controlli, Anticorruzione, Trasparenza e Contenzioso" Nr. 35 del 30/04/2014, con annessi i prescritti pareri, redatta dal Responsabile Dott. Michele Giuffrida che si allega al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale ;

VISTI:

La legge 142/90 così come recepita dalla Legge Regionale 48/91 e successive modifiche ed integrazioni;

Il T.U.E.L., approvato con D. Lgs. 267 del 18-08-2000;

La L.R. 26/93;

La L.R. 8/2014;

L'O.R.EE.LL.;

RITENUTO che la proposta sia meritevole di accoglimento;

ATTESA la propria competenza ad adottare il presente atto;

DETERMINA

APPROVARE la proposta n° 35 del 30/04/2014 che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale .

Al fine di rendere più celere l'attività amministrativa dichiara il presente atto immediatamente esecutivo.



PROVINCIA REGIONALE A G R I G E N T O

DENOMINATA
LIBERO CONSORZIO COMUNALE
AI SENSI DELLA L.R. N.8/2014

☐ Art.12 - 1° comma L.R. 44/91

☐ Art.12 - 2° comma L.R. 44/91

PROPOSTA DI DETERMINAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Nr. 35 del 30-04-2014

Redatta su iniziativa : ☐ DEL COMMISSARIO ☐ D'UFFICIO

OGGETTO: Atto d'indirizzo per gli enti partecipati dalla Provincia Regionale di Agrigento ai fini del contenimento della spesa, del rispetto dei principi di economicità, efficienza, imparzialità, pubblicità, trasparenza, del contrasto alla corruzione e dell'espletamento dei controlli.

PREMESSO che con deliberazione n. 32 del 12/03/2013 il Consiglio Provinciale:

- ha approvato gli indirizzi cui deve attenersi la società "Agenzia PRO.GE.CO. Provincia Regionale di Agrigento s.r.l." partecipata a maggioranza da questo Ente;
- ha affidato agli amministratori delle altre società con partecipazione di minoranza nominati o designati dal Presidente della Provincia e ai rappresentanti dell'Ente negli stessi il compito di promuovere gli indirizzi formulati;
- ha affidato agli amministratori dei consorzi "Polo Universitario delle Provincia di Agrigento" e "Consorzio di Ambito di Agrigento S.I.I.", nominati o designati dal Presidente della Provincia, e ai rappresentanti dell'Ente negli stessi il compito di dare attuazione, o promuovere nel caso di partecipazione di minoranza della provincia, gli indirizzi formulati, compatibilmente alle specifiche normative che ne regolano il funzionamento;

CHE Il quadro delle società ed enti partecipati dalla Provincia Regionale di Agrigento si compone, allo stato, come segue:

A) Società ed enti con capitale misto pubblico-privato con partecipazione di maggioranza della Provincia Regionale di Agrigento

POLO UNIVERSITARIO DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO Consorzio costituito ai fini di cui all'art. 60 T.U. sulla istruzione Universitaria, approvato con R.D. n. 1952/1933 e successive modifiche e integrazioni, per il sostegno del Polo didattico della Provincia di Agrigento dell'Università degli Studi di Palermo e altre.

Soci fondatori Provincia Regionale di Agrigento, Comune di Agrigento e C.C.I.A.A. di Agrigento

Soci ordinari persone giuridiche pubbliche e private

Ambito di attività: Assicura il supporto logistico ed assume ogni iniziativa diretta a favorire lo sviluppo del polo didattico della provincia di Agrigento dell'Università degli Studi di Palermo e altre, d'intesa con gli organi di governo universitario.

Società per Azioni: "Agenzia per la programmazione economica e per la pianificazione territoriale ed ambientale per lo sviluppo delle risorse locali della Provincia Regionale di Agrigento" più brevemente in sigla "**Agenzia PROG.ECO. Provincia Regionale di Agrigento S.R.L.**"

Capitale sociale: iniziale € 100.000,00

Partecipazione: 88%

Ambito di attività: l'Agenzia risulta finalizzata all'attuazione di interventi che mirano allo sviluppo di attività produttive nel Settore dell'agricoltura per la Provincia di Agrigento, con riferimento alla delibera CIPE 11/11/1998 che estendeva al Settore dell'agricoltura gli strumenti previsti dalla programmazione negoziata ed al protocollo d'intesa del 15/11/1999 finalizzato all'attivazione di un patto territoriale per l'agricoltura.

B) Società con capitale misto pubblico-privato a prevalente partecipazione pubblica con partecipazione di minoranza della Provincia Regionale di Agrigento

Società consortile a responsabilità limitata con la denominazione "**Terre Sicane società consortile a responsabilità limitata**"

Capitale sociale: iniziale £ 200.000.000

Partecipazione: 10,5%

Ambito di attività: La società risulta avere lo scopo di promuovere e gestire iniziative a sostegno dello sviluppo locale e della valorizzazione delle risorse del territorio con particolare riferimento, in via prioritaria, alla realizzazione del Piano di azione locale approvato nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria LEADER II

Società denominata "Agenzia per la programmazione economica e per la pianificazione territoriale ed ambientale per lo sviluppo delle risorse locali Terre Sicane" più brevemente "**Agenzia PRO.PI.TER. Terre Sicane S.p.A.**"

Capitale sociale: iniziale £ 200.000.000

Partecipazione: 22,89%

Ambito di attività: La società, costituita ai sensi della delibera CIPE 21.03.97 e successive modifiche ed integrazioni, ha per oggetto la gestione dei finanziamenti, nonché la promozione, il coordinamento ed il monitoraggio delle attività dirette allo sviluppo produttivo, occupazionale e sociale dell'area del comprensorio, intendendosi con detto termine quello che comprende i territori dei comuni che hanno sottoscritto il Patto Territoriale Terre Sicane con l'accordo di programma del 17.06.97 e che sono soci della società.

Società denominata "**AIRGEST S.p.A.**"

Partecipazione: 0,01145%

Ambito di attività: La società, in qualità di gestore aeroportuale, come disciplinato dall'art. 705 codice della navigazione, garantisce: la progettazione, realizzazione, sviluppo, manutenzione e uso delle infrastrutture, degli impianti e delle aree

aeroportuali; la gestione e lo sviluppo delle attività aeroportuali nel suo complesso; la gestione dei controlli di sicurezza dei passeggeri, dei bagagli e delle merci; il controllo e coordinamento delle attività dei vari operatori presenti in aeroporto.

C) Società ed enti con capitale totalmente pubblico con partecipazione di minoranza della Provincia Regionale di Agrigento

GE.S.A. AG 2 S.p.A in liquidazione

Capitale sociale: iniziale € 100.000,00

Partecipazione: 10,52%

Ambito di attività: la società ha ad oggetto la gestione integrata dei rifiuti nell'A.T.O. sulla base del piano d'ambito.

DEDALO AMBIENTE AG 3 S.p.A in liquidazione

Capitale sociale: iniziale € 100.000,00

Partecipazione: 10%

Ambito di attività: la società ha ad oggetto la gestione integrata dei rifiuti nell'A.T.O. sulla base del piano d'ambito.

SO.GE.I.R. AG 1 S.p.A. in liquidazione

Capitale sociale: iniziale € 100.000,00


Partecipazione: 10 %

Ambito di attività: la società ha ad oggetto la gestione integrata dei rifiuti nell'A.T.O. sulla base del piano d'ambito.

S.S.R. ATO N. 11 AGRIGENTO PROVINCIA OVEST a r.l.

Capitale sociale: iniziale € 10.000,00

Partecipazione: 5%

Ambito di attività: la società esercita le funzioni previste dagli articoli 200, 202, 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, in materia di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, provvedendo all'espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti, così come previsto dall'art. 8 della l.r. n. 9/2010 e con le modalità di cui all'art. 15 della stessa legge. 

S.S.R. ATO N. 4 AGRIGENTO PROVINCIA EST società consortile a responsabilità limitata.

Capitale sociale: iniziale € 10.000,00

Partecipazione: 5%

Ambito di attività: la società esercita le funzioni previste dagli articoli 200, 202, 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, in materia di organizzazione territoriale, affidamento e disciplina del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, provvedendo all'espletamento delle procedure per l'individuazione del gestore del servizio integrato di gestione dei rifiuti, così come previsto dall'art. 8 della l.r. n. 9/2010 e con le modalità di cui all'art. 15 della stessa legge.

CONSORZIO DI AMBITO DI AGRIGENTO S.I.I. in liquidazione

È un consorzio di funzioni, ai sensi dell'art. 31 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, costituito tra questo Ente e i comuni della provincia, in applicazione dell'art. 9, comma 3, della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e dell'art. 69 della legge regionale 27 aprile 1999, n. 10 e dei D.P.Reg. n. 114 del 16 maggio 2000 e D.P.Reg. del 7 agosto 2001.

Partecipazione: 10,40%

Ambito di attività: il consorzio organizza il servizio idrico nell'ambito territoriale denominato "Agrigento" e provvede alla programmazione e al controllo di detto servizio.

VISTO il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, pubblicato nella G.U. n. 80 del 5 aprile 2013, che ha riordinato la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e ha esteso alle società partecipate dalle stesse l'applicazione delle disposizioni dell'art. 1, commi da 15 a 33, della legge 6 novembre 2012 n. 190, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dall'Unione europea;

VISTO il P.N.A., approvato dalla CIVIT con delibera n. 72 del 11/09/2013, il quale al paragrafo 3.1.2 prevede che *"Tutti gli enti pubblici economici, le società a partecipazione pubblica, nonché quelle dalle stesse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti ad assumere tempestivamente e senza ritardo ogni iniziativa utile e necessaria per l'attuazione delle prescrizioni sulla trasparenza attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali delle informazioni e dei dati richiesti. I soggetti che non dispongono di propri siti web istituzionali pubblicano le informazioni prescritte nei siti web istituzionali delle amministrazioni di riferimento."*

VISTA la circolare n. 1/2014 del 14/02/2014 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione avente per oggetto "Ambito soggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 : in particolare gli enti economici e le società controllate", nella quale è stato chiarito quanto appresso:

- Secondo una lettura coordinata e sistematica delle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 34, della legge n. 190/2012, negli artt. 11 e 22 del D.Lgs. n. 33/2013 e nell'art. 1, comma 2 lett. c), del D.Lgs. n. 39/2013 tra gli **enti privati in controllo pubblico** rientrano **"le società controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., cui si applicano integralmente le regole di trasparenza, mentre alle società partecipate (con partecipazione minoritaria o comunque diversa da quella descritta dall'art. 2359 c.c.) le regole di trasparenza si applicano limitatamente alla loro attività di pubblico interesse, con le conseguenze che ne derivano"**;
- **"Nei casi in cui il controllo venga esercitato da parte di più amministrazioni, la disciplina deve essere interpretata nel senso che si ha comunque controllo pubblico quando il controllo e i poteri di nomina relativi allo stesso ente di diritto privato sono attribuiti anche a più di una pubblica amministrazione"**;
- Tra i soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di trasparenza sono compresi **"anche le fondazioni e le associazioni in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici, destinati a svolgere la propria attività sul mercato o nell'erogazione di servizi pubblici secondo regole e con strumenti di diritto privato"**;
- La disciplina vigente in materia di trasparenza è immediatamente applicabile anche agli enti di diritto privato in controllo delle pubbliche amministrazioni regionali e locali;
- Ai fini dell'individuazione dei soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di trasparenza, deve farsi riferimento alla nozione di **"soggetto di diritto privato che svolge attività di pubblico interesse"**, e cioè **qualunque soggetto che, in forza di un rapporto di controllo o di una partecipazione pubblica svolga una qualche attività di pubblico interesse. "Nel primo caso (controllo) si avrà applicazione totale delle regole di trasparenza; nel secondo (partecipazione**

minoritaria), l'applicazione delle regole di trasparenza sarà limitata alle sole attività di pubblico interesse";

- Sussiste, quindi, un regime differenziato degli obblighi di pubblicità:
- da un lato gli enti pubblici e gli enti privati in controllo pubblico, cui si applicano integralmente le norme sulla trasparenza
- dall'altro gli enti di diritto privato solo partecipati (società e altri enti di diritto privato nei quali la pubblica amministrazione ha una partecipazione minoritaria), che sono destinatari degli obblighi di trasparenza in relazione alle attività di interesse pubblico non essendovi sottoposte con riferimento alle attività di sola rilevanza economica e commerciale;
- Gli obblighi di pubblicazione gravanti sull'ente di diritto privato che svolge attività di pubblico interesse riguardano l'organizzazione e l'attività degli enti, e specificamente per l'attività limitatamente a quella svolta nella cura di interessi pubblici e disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea, escludendosi dall'applicazione della disciplina sulla trasparenza l'attività di carattere esclusivamente privatistico;
- L'attività di pubblico interesse è quella riferibile all'esercizio di funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche, di gestione di servizi pubblici o di concessione di beni pubblici;
- Gli enti di diritto privato che svolgono attività di pubblico interesse devono predisporre un Programma per la trasparenza e l'integrità con le stesse finalità disciplinate dall'art. 10 del D. Lgs. n. 33/2013;
- Negli enti pubblici, negli enti privati in controllo pubblico e negli enti di diritto privato solo partecipati che svolgono attività di pubblico interesse deve essere nominato il responsabile per la trasparenza;
- I contenuti degli obblighi di pubblicazione concernenti l'organizzazione e l'attività di cui al Capo II del D.Lgs. n. 33/2013 in relazione al soggetto al quale si riferiscono.

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39, pubblicato nella G.U. n. 92 del 19 aprile 2013, in materia d'incompatibilità e inconferibilità, che trova applicazione per il conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico;

VISTO il P.N.A. in cui si prevede:

al paragrafo 3.1.7 che *".... gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l'organo d'indirizzo politico intende conferire l'incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del D. Lgs. n. 39/2013. Le condizioni ostative sono quelle previste nei suddetti Capi, salva la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto d'interesse o cause ostative. L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 pubblicata sul sito dell'ente pubblico o privato conferente. In caso di violazione*

delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'art. 17 del D. Lgs. n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto."

al paragrafo 3.1.8 che "... gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del d. lgs. n. 39 del 2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi."

al paragrafo 3.1.10 che "Ai fini dell'applicazione degli artt. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013,gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;*
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013;*
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001;*
- all'entrata in vigore dei citati artt. 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.*

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs.n. 39 del 2013)."

VISTO il P.N.A., approvato dalla CIVIT con delibera n. 72 del 11 settembre 2013, in cui si prevede:

- al paragrafo 1.3 che i contenuti dello stesso, oltre alle che amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, "... .. sono inoltre rivolti agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari", precisando che sono enti di diritto privato in controllo pubblico le società e gli altri enti di diritto privato "che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle pubbliche amministrazioni, sottoposti a controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche in assenza di partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi" ;*
- al paragrafo 3.1.1 che "Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. n. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre e ad implementare adeguate misure organizzative e gestionali", e cioè Piani di prevenzione della corruzione, che debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale, nomina di un responsabile per l'attuazione dei predetti Piani, che può essere individuato anche nell'organismo di vigilanza previsto;*

VISTO l'Allegato 1 del PNA, par. A. 2 prevede che "Gli enti pubblici economici, le società a partecipazione pubblica e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico debbono nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della

corruzione, che ha anche la competenza ad effettuare la vigilanza, la contestazione e le segnalazioni previsti dall'art. 15 del d.lgs. n. 39 del 2013."

VISTO il D.P.R. n. 251 del 30/11/ 2012, recante il "Regolamento concernente la parità di accesso agli organi amministrazione e controllo nelle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 2359, commi primo e secondo, del codice civile, non quotate in mercati regolamentati, in attuazione dell'art. 3, comma 2, della legge 12 luglio 2011, n. 120.", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 23 del 28 gennaio 2013;

VISTO l'art. 2, comma 1, del citato D.P.R., che fa obbligo alle società, costituite in Italia, controllate da pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 2359, commi 1 e 2, del codice civile, di prevedere nei propri statuti che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo, ove a composizione collegiale, sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo;

VISTO l'art. 1, comma 550, della legge 23 dicembre 2013 n. 147 il quale prevede che *"Le disposizioni del presente comma e dei commi da 551 a 562 si applicano alle aziende speciali, alle istituzioni e alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali"*;

VISTO l'art. 1, comma 553, della legge 23 dicembre 2013 n. 147 il quale prevede che *"A decorrere dall'esercizio 2014 i soggetti di cui al comma 550 a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza"*;

VISTO l'art. 18, comma 2 – bis, come sostituito dal l'art. 1 - comma 557 - della legge 23 dicembre 2013 n. 147, il quale prevede che *"Le disposizioni che stabiliscono, a carico delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale si applicano, in relazione al regime previsto per l'amministrazione controllante, anche alle aziende speciali, alle istituzioni e alle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che siano titolari di affidamenti diretti di servizi senza gara, ovvero che svolgano funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale né commerciale, ovvero che svolgano attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 5 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311. Si applicano, altresì, le disposizioni che stabiliscono, a carico delle rispettive pubbliche amministrazioni locali, obblighi di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitaria e per consulenze, attraverso misure di estensione al personale dei soggetti medesimi della vigente normativa in materia di vincoli alla retribuzione individuale e alla retribuzione accessoria. A tal fine, su atto di indirizzo dell'ente controllante, nella contrattazione di secondo livello è stabilita la concreta applicazione dei citati vincoli alla retribuzione accessoria, fermo restando il contratto nazionale di lavoro vigente alla data di entrata in vigore della presente disposizione."*

VISTO l'art. 147 quater, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, come introdotto dal D.L. n. 174/2012, il quale prevede che *"L'Ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controllo sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale"*;

CONSIDERATO che in adempimento alla normativa sopra citata, l'amministrazione ha già attivato il sistema integrato dei controlli interni, approvato con il regolamento ex art. 3, comma 2, del d.l. n. 174/2012 e di cui alla deliberazione consiliare n. 174 del 2012;

CHE, ai sensi dell'art. 15 del "Regolamento controlli interni" dell'Ente, il controllo si esercita sugli enti partecipati anche mediante l'organizzazione di un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'amministrazione e gli enti partecipati, la situazione contabile, gestionale e organizzativa degli enti, i contratti di servizio, la qualità dei servizi erogati, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

CHE tale controllo interno, come si rileva dall'art. 147-*quater* Tuel, è volto alla verifica, attraverso l'affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali, dell'efficacia, dell'efficienza e dell'economicità degli organismi gestionali esterni dell'ente nonché alla redazione di un bilancio consolidato

CHE i risultati complessivi della gestione dell'Ente, degli enti e delle società partecipate non quotate, sono rilevati mediante bilancio consolidato.

CHE le vigenti disposizioni normative in materia richiedono la necessità di un accurato monitoraggio periodico sull'andamento gestionale degli partecipati dall'Ente locale, nonché sul complesso degli obiettivi che l'ente si propone di raggiungere mediante tali partecipazioni.

CHE queste necessità sono rese ancor più evidenti dai contenuti delle Linee Guida approvate dalla Corte dei conti, sezione autonomie, n. 4/SEZAUTO/2013/INPR dell'11 febbraio 2013, per il referto semestrale del Sindaco alla sezione regionale della Corte dei conti, come disposto dall'art. 148 del Tuel per i controlli esterni sulla gestione dell'Ente locale.

CHE, a tal fine, ove necessario, sono formulati specifici indirizzi agli enti partecipati tenendo conto dei vincoli di finanza pubblica e delle differenti forme di controllo applicabili alle diverse tipologie di società/ enti partecipati, relativamente a:

- obiettivi gestionali del servizio svolto secondo parametri qualitativi e quantitativi;
- rispetto delle norme di finanza pubblica;
- rispetto dei limiti di spesa del personale e delle norme che disciplinano le procedure di assunzione;
- rispetto della normativa del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

CHE la gestione delle società partecipate da enti pubblici deve essere ispirata ai principi di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza così come l'organizzazione societaria deve essere conforme ai principi di legalità e parità di genere, nonché indirizzata ai criteri di razionalizzazione delle risorse umane e di contenimento e ottimizzazione dei costi di gestione;

CHE appare opportuno, trattandosi di indicazioni volte a prevenire i fenomeni corruttivi, che gli enti partecipati da questa Provincia introducano e implementino misure organizzative e gestionali per dare attuazione alle norme contenute nella legge n.190/2012, compatibilmente ai modelli organizzativi e gestionali già adottati sulla base della legge n. 231/ 2001, pur non sussistendo in capo alle società pubbliche un comprovato e formale obbligo di legge di approvare i piani triennali per la prevenzione della corruzione e di nominare i responsabili anticorruzione, stante che l'art. 1, commi 5 e 7, della legge 190/2012, prevede solo per le Pubbliche Amministrazioni l'obbligo di definire un piano di prevenzione della corruzione e di nominare un responsabile e che il P.N.A. ha valenza meramente applicativa delle legge 190/2012 ;

RITENUTO, pertanto, di dover assicurare un'efficiente gestione degli enti partecipati volta a perseguimento dell'obiettivo primario del contenimento della spesa pubblica anche indiretta, conforme ai principi di legalità, trasparenza e parità di genere appare opportuno confermare le linee d'indirizzo programmatiche contenute nella deliberazione consiliare n. 32/2013, integrandole affinché le medesime:

- diano attuazione ad ogni obbligo di trasparenza di competenza come chiarito nella circolare n. 1/2014 del 14/02/2014 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, avente per oggetto "Ambito soggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33
- assicurino il rispetto delle norme in materia di incompatibilità e inconfiribilità per il conferimento di incarichi dirigenziali e di responsabilità amministrativa di vertice negli enti
- adottino misure organizzative e gestionali per dare attuazione alle norme contenute nella legge n.190/2012, compatibilmente ai modelli organizzativi e gestionali già adottati sulla base della legge n. 231/ 2001
- assicurino la realizzazione di un reale ed effettivo controllo delle partecipazioni detenute dall'Ente e una continua verifica dei risultati contabili conseguiti;
- concorrano alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza;
- rispettino per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi i principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza, pubblicità e imparzialità;
- rispettino i vincoli e le limitazioni previste per gli enti locali in materia di assunzione, di contenimento degli oneri contrattuali e di consulenze;

DATO ATTO che gli organismi partecipati non erogano servizi pubblici a favore di questo ente;

DATO ATTO che questo ente non eroga servizi, sia direttamente, sia mediante gli organismi partecipati;

DATO ATTO che la quota di partecipazione posseduta da questa provincia non consente un concreto ed effettivo indirizzo della gestione degli enti di seguito indicati:

Terre Sicane società consortile a responsabilità limitata

Agenzia PRO.PI.TER. Terre Sicane S.p.A.

GE.S.A. AG 2 S.p.A in liquidazione

DEDALO AMBIENTE AG 3 S.p.A in liquidazione

SO.GE.I.R. AG 1 S.p.A. in liquidazione

S.S.R. ATO N. 11 AGRIGENTO PROVINCIA OVEST a r.l.
S.S.R. ATO N. 4 AGRIGENTO PROVINCIA EST società consortile a responsabilità limitata.
CONSORZIO DI AMBITO DI AGRIGENTO S.I.I. in liquidazione
AIRGEST S.p.A.;

DATO ATTO che questo ente non riveste il ruolo di socio di riferimento nelle predette compagini sociali.

PROPONE

APPROVARE, gli indirizzi di cui appresso:

ENTI CONTROLLATI PARTECIPATI A MAGGIORANZA DA QUESTO LIBERO CONSORZIO

Agenzia PRO.GE.CO. Provincia Regionale di Agrigento S.R.L.

Polo Universitario della Provincia di Agrigento

• TRASPARENZA

Comunicare tempestivamente a questo Ente:

- ogni informazione utile ad assicurare la corretta applicazione da parte della Provincia Regionale di Agrigento delle disposizioni di cui all' art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013;
- di aver provveduto alla pubblicazione sul proprio sito di ogni informazione inerente gli incarichi di cui agli artt. 14 e 15 del D.Lgs. n. 33/2013, con relativi riferimenti che ne consenta la verifica;
- l'adempimento degli altri obblighi di trasparenza di competenza, secondo quanto chiarito nella circolare n. 1/2014 del 14/02/2014 del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, avente per oggetto "Ambito soggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 : in particolare gli enti economici e le società controllate".

• INCOMPATIBILITA' E INCONFERIBILITA'

Prevedere negli avvisi per il conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del D. Lgs. n. 39/2013 le condizioni ostative al perfezionamento dell'incarico e l'obbligo per i soggetti interessati di rendere all'atto del conferimento apposite dichiarazioni relative all'insussistenza delle previste cause di inconferibilità;

Effettuare controlli sia all'atto del conferimento dell'incarico sia annualmente e, su richiesta, in costanza del rapporto per gli incarichi previsti nei Capi V e VI del d.lgs. n. 39 del 2013;

Verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013;
all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001;
all'entrata in vigore dei citati artt. 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato;
L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs.n. 39 del 2013).

- **PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Implementare il modello organizzativo ex d.lgs. n. 231/2001, estendendone l'ambito di applicazione anche ai reati contro la P.A., curando altresì gli adempimenti prescritti di comunicazione a questa provincia e di pubblicazione sul sito web;

Integrare le competenze dell'organo di vigilanza, con la precisazione formale che tra le relative funzioni viene prevista anche quella propria del responsabile anticorruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012;

Adottare i provvedimenti di competenza per la prevenzione della corruzione come esplicitati dal Piano Nazionale Anticorruzione, dandone tempestiva comunicazione a questa Provincia;

Procedere alla nomina del responsabile per l'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, competente a svolgere la vigilanza, la contestazione e le segnalazioni previsti dall'art. 15 del d.lgs. n. 39 del 2013;

Comunicare tempestivamente a questa Provincia eventuali atti di contestazioni del predetto responsabile circa l'esistenza o l'insorgere di situazioni di inconferibilità o incompatibilità eventualmente sollevate;

- **VINCOLI E LIMITAZIONI AFFERENTI IL REGIME PREVISTO, IN MATERIA DI ASSUNZIONI, PER GLI ENTI LOCALI E ADEGUAMENTO DELLE POLITICHE DEL PERSONALE E DELLE CONSULENZE**

Adottare ogni atto necessario per dare attuazione ai divieti e alle limitazioni di assunzione di personale previsti per enti locali;

Dare attuazione agli obblighi di contenimento degli oneri contrattuali e delle altre voci di natura retributiva o indennitaria e per consulenze previsti per gli enti locali, adottando ogni misura atta ad estendere al personale la vigente normativa in materia di vincoli alla retribuzione individuale e alla retribuzione accessoria;

Le linee guida per la contrattazione di secondo livello devono essere trasmesse a questa amministrazione immediatamente dopo la loro adozione e prima della sottoscrizione, affinché possa essere adottato uno specifico atto d'indirizzo da cui si rileva la concreta applicazione dei predetti vincoli alla retribuzione individuale e alla retribuzione accessoria, fatto salvo il contratto nazionale di lavoro vigente al 1° gennaio 2014, data di entrata in vigore della legge 23 dicembre 2013 n. 147. Le linee guida saranno ritenute conformi ai previsti vincoli alla retribuzione individuale e alla

retribuzione accessoria se non verranno formulati specifici rilievi in merito da parte di questo ente entro giorni 15 dalla ricezione.

• CONTROLLI

Entro il 31 gennaio di ciascun anno, ciascun ente partecipato deve trasmettere all'unità organizzativa preposta al controllo una relazione contenente le informazioni necessarie per la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, dell'andamento della gestione economico-finanziaria, nonché la rappresentazione analitica delle posizioni debitorie e creditorie esistenti nei confronti di questa amministrazione esistenti al 31 dicembre dell'ultimo anno trascorso.

L'unità organizzativa preposta ai controlli sulle partecipate verifica, entro i successivi trenta giorni, sulla base della relazione e degli altri documenti acquisiti, il corretto adempimento di quanto sopra.

La verifica e monitoraggio sullo stato di avanzamento degli obiettivi gestionali assegnati e dell'andamento della gestione economico-finanziaria degli enti partecipati è finalizzata anche a fornire agli organi di governo di questa amministrazione gli elementi per valutare la permanenza dei presupposti valutativi che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale.

A seguito di tale analisi devono essere proposti interventi correttivi, in caso di mutamenti rispetto alle valutazioni iniziali, con particolare riferimento alla missione istituzionale di questa amministrazione.

I competenti settori dell'Ente e l'unità organizzativa preposta ai controlli sulle partecipate acquisiscono gli atti, i dati e le informazioni necessarie tramite gli organi e gli uffici degli enti partecipati e constatano, in sede di verifica degli equilibri di bilancio di questa amministrazione e di rendiconto di gestione, di concerto con il Ragioniere Generale, il rispetto degli indirizzi dell'amministrazione, nonché l'andamento della gestione economico-finanziaria degli enti partecipati.

ENTI IN CONTROLLO PUBBLICO CON PARTECIPAZIONE DI MINORANZA DI QUESTO LIBERO CONSORZIO

- Terre Sicane società consortile a responsabilità limitata
- Agenzia PRO.PI.TER. Terre Sicane S.p.A.
- GE.S.A. AG 2 S.p.A in liquidazione
- DEDALO AMBIENTE AG 3 S.p.A in liquidazione
- SO.GE.I.R. AG 1 S.p.A. in liquidazione
- S.S.R. ATO N. 11 AGRIGENTO PROVINCIA OVEST a r.l.
- S.S.R. ATO N. 4 AGRIGENTO PROVINCIA EST società consortile a responsabilità limitata.
- CONSORZIO DI AMBITO DI AGRIGENTO S.I.I. in liquidazione
- AIRGEST S.p.A.

DARE ATTO che la quota di partecipazione posseduta nei suddetti enti non consente un concreto ed effettivo indirizzo della gestione degli stessi.

DARE ATTO che questo ente non riveste il ruolo di socio di riferimento nelle predette compagini sociali.

AFFIDARE agli amministratori degli enti di cui sopra nominati o designati dal Presidente della Provincia e ai rappresentanti dell'Ente negli stessi il compito di promuovere gli indirizzi formulati nella presente deliberazione, compatibilmente alle specifiche normative che ne regolano il funzionamento.

AUTORIZZARE il Presidente ad adottare, anche per gli anni successivi, ogni necessaria disposizione di attuazione delle linee d'indirizzo approvate con la presente deliberazione.



Il Commissario Straordinario	Il Redattore / o Il Responsabile del procedimento	Il Direttore del Settore Proponente
.....
Agrigento, li _____	Agrigento, li <u>30/4/2014</u>	Agrigento, li <u>30/4/2014</u>

(Pareri espressi ai sensi dell'art. 53 della Legge N. 142/90 e successive modifiche ed integrazioni, così come recepito dalla L.R. N. 48/91, e degli art. 49 e 147 del D.lgs 267/2000)

Parere in ordine alla REGOLARITA' TECNICA:	
Vista e condivisa l'istruttoria si esprime parere <u>FAVOREVOLE</u> sulla proposta di deliberazione di cui sopra, nonché sulla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa di cui all'art. 147 del D.lgs 267/2000.	
Agrigento, li <u>30/4/2014</u>	Il Direttore del Settore _____

Parere in ordine alla REGOLARITA' CONTABILE, <i>Attestante, altresì, la copertura finanziaria e l'esatta imputazione della spesa alla pertinente partizione del bilancio e riscontrante la capienza del relativo stanziamento:</i>	
Vista e condivisa l'istruttoria si esprime parere <u>favorevole</u> sulla proposta di deliberazione di cui sopra, nonché sulla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa di cui all'art. 147 del D.lgs 267/2000.	
Preso nota _____	
Agrigento, li <u>30/04/2014</u>	Il Direttore del Settore Ragioneria Generale _____

IL SEGRETARIO/DIRETTORE
GENERALE
Dott. Giuseppe Vella

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dott. Benito Infurnari

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Dirigente del Settore Affari Generali, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

Che la presente determinazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 44/91, è stata affissa all'Albo Pretorio di questa Provincia Regionale per gg. _____ consecutivi a partire dal giorno _____ e fino al _____, (Reg. Pubbl. N° _____)

Agrigento, Li _____

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AFFARI GENERALI
Dott. Giovanni Butticiè

Il sottoscritto Dirigente del Settore Affari Generali, vista la L.R. 03/12/1991, n. 44 e successive modifiche

ATTESTA

Che la presente determinazione è divenuta esecutiva il _____ in quanto:

- ☐ È stata dichiarata immediatamente esecutiva.
- ☐ Sono decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione.
- ☐ Sono decorsi 10 giorni + ulteriori 15 giorni di ripubblicazione.
- ☐ E' stata dichiarata immediatamente esecutiva e sono decorsi gli ulteriori 15 gg. di ripubblicazione

Agrigento, li _____

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AFFARI GENERALI
Dott. Giovanni Butticiè

Copia conforme all'originale, in carta libera, ad uso amministrativo.

Agrigento, li _____

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AFFARI GENERALI
Dott. Giovanni Butticiè
